

VIA ROSA LUXEMBURG E NUOVO SUPERMERCATO: le balle dell'amministrazione sul consumo di suolo e le balle di fieno che spariscono...in cambio carrelli pieni di cemento !!!



PROGETTO 2008
MODIFICATO RECENTEMENTE

**I REGGIANI PER ESEMPIO NON VOGLIONO QUESTO PROGETTO :
E' DAL 2007 CHE I CITTADINI ESPRIMONO DISSENSO**

NON SOLO CONAD...

GIOV. 14 GIUGNO ORE 18,00
"DIMOSTRAZIONE SILENTE" IN VIA LUXEMBURG 2007



con annesso parcheggio scambiatore angolo via Luxemburg e via B. Croce

La città costruita si espande in ordine sparso, la popolazione cresce al ritmo del 1% annuo e i centri commerciali, ormai considerati "opere di pubblica utilità", si contendono i punti cardinali a pochi metri uno dall'altro; una sola cosa non aumenta, anzi diminuisce, il VERDE della città. Vi risulta forse che si siano realizzati PARCHI URBANI o più semplicemente si sia salvaguardato, senza il ricatto di nuove lottizzazioni, il suolo agricolo o naturale che fino a cinque anni fa lambiva e intersecava la città?

Il piano regolatore attuale, nelle sue premesse, scriveva così dei CUNEI VERDI... "questo processo di eliminazione dei cunei verdi, che una volta si era pensato di inserire organicamente nel tessuto urbano, è ormai esplicitamente guidato dalla vigente disciplina urbanistica (PRG 1984/99)... che tende inoltre a saturare i grandi cunei di verde che investono la città, specialmente da Sud, sopprimendo la fondamentale funzione biologica di tale caratteristica territoriale. E contemporaneamente le previsioni vigenti tendono ad insediare sistematicamente i margini delle grandi infrastrutture ormai completate, ponendo questa nuova edificazione in aperto contrasto ecologico con gli inquinanti acustici e chimici che quelle infrastrutture producono".

(da: Progetto Preliminare di riordino Urbanistico Ecologico nov. 1991)

Uno di questi è/era appunto la campagna che da Rivaltella, seguendo il percorso del torrente Crostolo, arriva/va fino in via B. Croce per accarezzare lo spazio verde dell'ospedale S. Maria.

Fra qualche mese la continuità di quest'importante cuneo verde sarà irrimediabilmente perduta per fare posto a volumi di cemento, bitume e carrozzerie d'auto.

"MUOVERSI MEGLIO"
Coordinamento Reggiano per una Mobilità Sostenibile

e-mail: muoversimeglio@libero.it



OCCUPAZIONE I cittadini nella rotonda. Una pattuglia della Polizia municipale è intervenuta per un controllo

VOLANTINI E STRISCIONI IN VIA GUEVARA

Cittadini in strada «No al parcheggio»

VOLANTINI e striscioni. «Muoversi meglio», il Coordinamento per la mobilità sostenibile (ne fanno parte il Gabbiano, Partigiani urbani, Pollicino e altri gruppi ambientalisti) ha occupato la rotonda all'intersezione tra via Benedetto Croce e via Che Guevara. «Tra via Luxemburg e via Croce è previsto un centro commerciale con annesso parcheggio scambiatore: la campagna che da Rivaltella arriva fino qui seguendo il torrente Crostolo sarà irrimediabilmente perduta per far posto a cemento e auto». I manifestanti si dicono delusi dalla giunta: «Il percorso partecipativo è interrotto da novembre».



DATI DI PROGETTO

- Superficie Utile: 23.900 mq
- Residenziale : 18.350 mq
- Terziario : 11.248 mq
- Parcheggio : 11.000 mq
- posti auto : 553



ROTOBALLE PER TUTTI

Reggio traccia la strada: le aree da urbanizzare tornano agricole

Delibera di Giunta raccoglie il consenso dei titolari delle superfici. L'assessore Perassoli al Corsera: "Assecondiamo una tendenza del mercato già in atto: la crescita demografica della città è ferma da anni, l'industrializzazione anche"



Riconvertire all'agricoltura terreni destinati dai piani regolatori all'edilizia? A Reggio Emilia hanno trovato la strada per farlo.

Dopo anni di sbornia immobiliare, i Comuni cercano nuove strade. E L'Emilia - una delle regioni che negli ultimi decenni ha conosciuto uno dei tassi italiani di cementificazione più alti dopo la Lombardia - offre già diversi esempi.

Prima è arrivata la decisione del sindaco di San Lazzaro di Saveria Isabella Conti e del Consiglio comunale di stoppare la realizzazione di un centro commerciale targato coop, salvando così dal cemento ettari di terreno vergine.

Ora un altro esempio si concretizza nella confinante Reggio dove - come racconta il Corriere della Sera - per la prima volta dal Dopoguerra una città italiana ha deciso di riconvertire a uso agricolo aree comunali destinate alla costruzione di case e capannoni.

Una recente delibera di Giunta comunale ha previsto di cancellare una serie di aree classificate dal piano regolatore come edificabili ma rimaste da anni inutilizzate, riclassificandole a uso rurale. Ai proprietari la scelta di aderire o meno, un passaggio necessario anche per evitare eventuali ricorsi dei privati contro il municipio. Ebbene: i titolari di 32 ettari di terreno (20 a uso residenziale, 12 a uso industriale) hanno già dato il via libera affinché le loro proprietà tornino agricole.

"La nostra decisione - racconta al quotidiano Alex Perassoli, assessore all'urbanistica di Reggio Emilia - non fa altro che assecondare una tendenza del mercato già in atto: la crescita demografica della città è ferma da anni, l'industrializzazione anche e comunque non sarà quella che abbiamo conosciuto nei decenni passati. Oltre a questo reputiamo un valore non incoraggiare il consumo del suolo ma al contrario valorizzare il patrimonio edilizio già esistente".

press LINE
17/03/2009

PSC NUOVE GRANDI AREE COMMERCIALI La Provincia ne prevede 4 Ma al Comune non bastano

DIVARIO tra Comune e Provincia sulle grandi strutture commerciali. Ieri con un'interpellanza, Giacomo Giovannini (foto, Lega) ha chiesto alla giunta del capoluogo se «intende modificare il Psc (Piano strutturale comunale) per renderlo conforme alle previsioni del Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) elaborato da Palazzo Allende. «La Provincia ha previsto quattro grandi aree commerciali nel territorio del Comune di Reggio - dice Giovannini -, mentre il Comune ne ha previste sette e ha presentato osservazioni alla Provincia per inserirle quelle finora mancanti». Il Ptcp provinciale conferma la previsione di grandi insediamenti commerciali in via Salmoglia, allo stadio Giglio, in via Inghilterra e nella zona della Stazione Tav. Il Comune vuole aggiungere aree in via Luxemburg, al parco Ottavi e alle ex Reggiane. «Sono altri 10mila mq al Parco Ottavi, altrettanti alle ex Reggiane e 7500 in via Inghilterra. Mentre nella zona Tav non è indicato il dimensionamento, e questo per noi rappresenta una situazione di illegittimità - afferma Giovannini -. In pratica la Provincia indica 23.500 mq di grandi aree commerciali più Mancasale, il Comune ne chiede 56.500 più Mancasale». L'assessore all'urbanistica Ugo Ferrari ha confermato che il capoluogo ha chiesto alla Provincia di inserire le ulteriori tre aree commerciali nel Ptcp.

